



Proves d'accés a la universitat

Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 2 - A

Qualificació		TR
Comprensió oral		
Comprensió escrita		
Redacció		
Suma de notes parcials		
Qualificació final		

Etiqueta de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

Etiqueta de qualificació

Etiqueta del corrector/a

Parte 1: Comprensione orale

INTERVISTA A ALESSANDRO BARBERO

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

amatorialmente: In modo non professionale.

storico: Professionista che studia la storia e scrive sulla storia.

Ottocento: Secolo XIX.

condiviso: Che si ha in comune con altri.

elmo: Protezione per la testa.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte. Domande e risposte si riferiscono sempre e solo alla registrazione.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. Alessandro Barbero
 - è insegnante universitario e romanziere.
 - lasciò l'università per dedicarsi alla divulgazione storica.
 - è autore di videoconferenze molto polemiche.
 - pubblica soprattutto biografie.
2. Alessandro Barbero
 - è convinto di non aver meritato il premio Strega.
 - pensa di essere stato fortunato vincendo il premio Strega.
 - ha perso la fama per colpa dei suoi ultimi romanzi.
 - è rimasto male quando è finita la fama.
3. Alessandro Barbero ha conosciuto un ritorno di popolarità
 - grazie al suo canale su YouTube.
 - per via degli adattamenti televisivi dei suoi romanzi.
 - quando ha cambiato le aule per gli studi televisivi.
 - grazie alle nuove tecnologie in generale.
4. Gli studi di storia sono
 - cambiati poco rispetto all'Ottocento.
 - poco rigorosi quando si tratta dei tempi antichi.
 - grandemente condizionati dalla documentazione da studiare.
 - cambiati soprattutto nel terreno della storia militare.
5. Lo studio storico della guerra è importante
 - in quanto l'esperienza umana della guerra non è sostanzialmente cambiata.
 - perché è utile da un punto di vista strategico.
 - per capire integralmente l'esperienza umana nelle diverse epoche.
 - perché rivela il sostrato maschilista delle società umane.
6. Studiandola in prospettiva storica, si scopre che la guerra
 - è stata ed è fondamentale un fatto di specialisti.
 - nei tempi antichi la facevano anche le donne.
 - è molto presente anche nella mentalità civile di Occidente.
 - influisce sulla mentalità a seconda che sia un fatto normale oppure eccezionale.
7. Cos'è cambiato nell'interpretazione della caduta dell'Impero Romano?
 - Le invasioni barbariche hanno distrutto il mondo antico senza volerlo.
 - Adesso si tiene anche conto della prospettiva multi-etnica.
 - Ora è di moda negare le interpretazioni storiche fatte nel secolo scorso.
 - Prima, il modello interpretativo era continuista, ora è il contrario.
8. Che conclusione trae Barbero dalle interpretazioni della caduta dell'Impero Romano?
 - Interpretiamo il passato in funzione del nostro presente.
 - L'interpretazione del passato è meno oggettiva dell'interpretazione del presente.
 - La ricostruzione oggettiva dei fatti del passato è un'illusione.
 - Le interpretazioni del passato dipendono eccessivamente dalle mode accademiche.

Espai per al corrector/a			
Correcta	Incorrecta	No contestada	No contestada
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Correctes	Incorrectes	No contestades	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Recompte de les respostes

Nota de comprensió oral

CULTURA DEL CONSUMO E CULTURA RESPONSABILE

A cosa è dovuto il successo di Netflix? Le piattaforme di *streaming* hanno eliminato definitivamente una serie di caratteristiche fondamentali del **godimento** artistico? Per prima, l'idea che una certa opera abbia luogo in un certo tempo e in un certo spazio. Un film al cinema si tiene in un posto e non in un altro, in certi orari definiti anche se elastici e ripetuti. Un film su una piattaforma c'è sempre. Insieme a questo, il godimento di Netflix si è fatto in pratica individuale. Se da Aristotele in poi abbiamo pensato che i drammi andassero visti collettivamente, e poi con la televisione abbiamo ridotto queste comunità a quelle domestiche, con le piattaforme di *streaming* il godimento è pensato apposta per essere individualizzato: la maggior parte dei consumatori guarda sul proprio PC o sulla *smart TV*, e la maggior parte lo fa dal proprio portatile o sul cellulare, con gli auricolari. Quelli di Netflix dicono che il loro unico competitore è il sonno, ed è vero. Quello che non dicono è che il loro miglior alleato è la **noia** delle nostre vite, che compensiamo, in una *routine* tossica, con momenti di eccitazione. Le piattaforme di *streaming* sono il nostro **spaccio** di eccitazione a basso costo.

Le *storie* di Instagram, di Facebook, di TikTok sono soltanto l'esempio meno sottile di quanto la nostra attenzione sia continuamente esposta a elementi che sono confezionati per essere microdrammatici. Questo sovraccarico narrativo e drammatico porta a una strana forma di *addiction* da una parte e di saturazione dall'altra. Perché, al tempo stesso, le nostre giornate sono spesso drammaticamente noiose, immerse in riti del consumo, piene di tempi morti, anche in tempi che non sono i tempi di un **lockdown** pieno o a metà. Quante ore ogni giorno dedichiamo a veder caricare una pagina, ad aspettare al telefono che qualcuno risponda? Ecco, oggi tutto questo tempo può essere riempito da una specie di flusso drammatico-narrativo costante; le notifiche segnano gli atti di questi microscopici drammi.

Qualche anno fa negli scaffali di Blockbuster cominciarono ad apparire indicazioni diverse dalle categorie che di solito usiamo per catalogare i generi cinematografici: invece di commedia o *thriller*, potevi trovare scritto «serata a due» o «adrenalina». Nell'offerta commerciale c'era già scritto l'effetto previsto in termini di ricezione. Oggi questo genere di catalogazione non ci sorprende più. E questo processo è chiaramente esponenziale se pensiamo a come le piattaforme ci consigliano di leggere un certo libro perché ne ho già letti altri. In quanto spettatori siamo abituati dai contesti di consumo culturale a non mettere mai in discussione il nostro ruolo, ma a vederlo confermato, consolato, rafforzato.

Cosa possono fare l'arte, il cinema, il teatro, la letteratura, l'educazione rispetto a questo? Toglierci la terra da sotto i piedi. Avere il coraggio di non proteggere lo spettatore, il lettore, lo studente. Ricordargli le sue responsabilità etiche. Metterlo di fronte alle questioni politiche che il suo ruolo comporta. Permettergli di problematizzare il rapporto cognitivo o anche semplicemente percettivo che lo sguardo coinvolge. Portarlo al centro della città.

Testo adattato da
Christian RAIMO. *Treccani.it* [on-line] (3 gennaio 2021)

godimento: Sentimento di soddisfazione, di pienezza; piacere.

noia: Fastidio, tedio, insoddisfazione.

spaccio: Commercio illecito, in particolare di droga.

lockdown: Confinament / confinamiento.

Parte 2: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. Rispetto al consumo culturale tradizionale, l'offerta in *streaming* è, secondo il testo,
 - nettamente inferiore.
 - di più comoda disponibilità.
 - incomparabilmente più ampia.
 - più stimolante.

2. Secondo il testo, per opera delle piattaforme in *streaming* il consumo culturale
 - si è fatto più solitario e dipendente dalla tecnologia.
 - è diventato sempre meno sofisticato.
 - è meno condizionato da fattori extraculturali.
 - ha rafforzato il senso di appartenere a una comunità di consumatori.

3. A proposito del consumo dei drammi, dai tempi di Aristotele ai nostri siamo passati
 - dai drammi collettivi ai drammi domestici.
 - dalle produzioni internazionali a quelle domestiche, cioè nazionali.
 - dai consumi collettivi ai consumi in famiglia e poi a quelli individuali.
 - da una tradizione prestigiosa a un'attualità degradata, domestica.

4. «Quelli di Netflix dicono che il loro unico competitore è il sonno», cioè
 - sanno bene di offrire prodotti molto uniformi, perfino tediosi.
 - sono coscienti che la gente si connette la sera e non di giorno.
 - aspirano ad avere un effetto ipnotico sui loro abbonati.
 - solo la stanchezza fisica dei clienti può imporsi all'interessante offerta di Netflix.

5. Secondo l'autore del testo, i consumi culturali *on-line*
 - fanno parte, anche loro, delle nostre abitudini ripetitive.
 - sono, in sé stessi, una droga vera e propria.
 - fanno le nostre vite più intense ed emozionanti.
 - sono stimolanti, sí, ma sono passeggeri e piuttosto nocivi.

6. Nel testo si parla di «elementi che sono confezionati per essere microdrammatici», cioè
 - drammatici ma non tanto.
 - pensati per fornirci piccole quantità di eccitazione.
 - che fanno parte di una serie più ampia di drammi.
 - ideati dalle piattaforme per captare nuovi clienti.

7. Nel testo si parla di «saturazione» perché, come vi viene affermato,
 - la quantità di reti sociali è sovrabbondante.
 - sulle piattaforme digitali siamo esposti a un eccesso d'informazioni.
 - durante il *lockdown* si sono accumulati i tempi morti.
 - si vuole compensare un grande tedio con tante micro-eccitazioni.

8. A quale motivazione sembrerebbero rispondere le nuove categorie usate sulle piattaforme digitali?
 - Stimolare lo spirito critico dei loro clienti.
 - Categorizzare in modo più preciso i generi cinematografici.
 - Condizionare la scelta dei clienti in base a motivazioni supposte.
 - Rendere più omogenea la terminologia dell'offerta in *streaming*.

Espai per al corrector/a		
Correcta	Incorrecta	No contestada
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Correctes	Incorrectes	No contestades
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Recompte de les respostes

Nota de comprensió escrita

Parte 3: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Se sulle piattaforme di *streaming* le opere ci sono sempre, ciò vuol dire che dai consumi artistici *on-line* è scomparsa almeno una dimensione dell'esperienza, e cioè che artisti e pubblico condividano tempo e spazio. Cosa ne pensate? Cosa ha in comune questo fatto con le restrizioni imposte dalla COVID-19?
2. Secondo voi, quali sono i vantaggi e gli inconvenienti, e perfino i rischi, dei consumi individuali di prodotti artistici e di altro tipo facilitati dalle piattaforme digitali? Si tratta poi di consumi semplicemente facilitati o anche imposti?
3. Nel testo, l'allusione alle notifiche, che «segnano gli atti» del «flusso drammatico-narrativo» al quale siamo continuamente esposti, tocca due questioni fondamentali: da un lato, la disattenzione e le continue distrazioni provocate dalla comunicazione digitale; dall'altro, il problema del tedio e dei consumi compulsivi. Che ne pensate?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

--	--

--	--

Etiqueta de l'alumne/a



Institut
d'Estudis
Catalans



Proves d'accés a la universitat

Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 5 - A

Qualificació		TR
Comprensió oral		
Comprensió escrita		
Redacció		
Suma de notes parcials		
Qualificació final		

Etiqueta de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

Etiqueta de qualificació

Etiqueta del corrector/a

Parte 1: Comprensione orale

LA CRISI DEL TRECENTO: LA PESTE E LE GUERRE

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

vaiolo: Verola / Viruela.

bacino mediterraneo: Conca del Mediterrani / Cuenca del Mediterráneo.

storico: Historiador.

chiudere bottega: Tancar / Cerrar.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte. Domande e risposte si riferiscono sempre e solo alla registrazione.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

LA RIVOLUZIONE DELLE LINGUE MINORITARIE

L'arrivo di Internet, lo sviluppo delle nuove tecnologie e la moda dei *social network* sono solo alcuni dei fattori che hanno permesso alla lingua inglese di imporsi superando i limiti della lingua veicolare. L'egemonia dell'inglese in moltissimi ambiti — dall'informatica alla robotica, allo sport, alla cronaca — significa, in questo contesto, che tutte le altre lingue diventano «lingue minoritarie».

Tale egemonia è causa di un altissimo numero di prestiti linguistici nelle varie lingue. Questi possono essere di due tipi: il prestito linguistico di necessità, **ovvero** quel prestito che si ha per mancanza di un referente corrispondente nella propria lingua (come nel caso della parola «caffè» o «patata», alimenti che non esistevano prima della loro importazione dall'America); e il prestito linguistico di lusso, quando invece si preferisce l'uso di termini stranieri per ragioni di brevità, comodità o di maggiore utilizzo, come nel caso della parola *goal* che in italiano corrisponde a «rete», o ancora della parola *corner* («angolo»), e infine *businessman* (per «uomo d'affari»).

Negli ultimi anni, in alcuni Stati si assiste ad una costante ricerca del valore della lingua nazionale, perseguita favorendo l'uso di termini della lingua nazionale piuttosto che dei prestiti linguistici. Un esempio di questa politica è il caso della Francia: in particolare, la legge Toubon del 1994 tenta di stabilire la supremazia e l'importanza della lingua francese nelle pubblicazioni governative, ministeriali, commerciali e pubbliche, allo scopo di promuovere l'arricchimento della lingua francese, **contrastare** l'arrivo dell'inglese e difendere la cultura della Francia. Si ha così l'aumento esponenziale dei neologismi, soprattutto in ambito informatico: al termine *software* si sostituisce il termine francese *logiciel*; all'inglese *computer*, il francese *ordinateur*; *numérique* sostituisce *digital*, e così via.

Una lingua minoritaria può andare incontro a due possibili strade: l'assimilazione, quando i parlanti di una lingua fanno uso del termine della lingua straniera, adeguandosi così alla lingua egemone; la diversificazione, quando i parlanti resistono alla pressione della lingua egemone cercando di sviluppare e mantenere intatta la loro lingua nazionale.

Negli ultimi anni, i tentativi di rimediare all'egemonia delle lingue dominanti sono stati diversi e, in particolare, hanno riguardato quelle culture che sono cresciute all'ombra di grandi Stati. In questa ottica, i traduttori giocano un ruolo centrale: sono chiamati a trovare in tutte le aree un termine corrispondente che non ceda al prestito linguistico ma che stabilisca, ancor di più, la differenza. La risposta della traduzione deve essere una risposta attiva. In altre parole, essa deve presentarsi come un modo per mostrare **fiducia** nei confronti della propria lingua, comportandosi come se fosse una lingua di potere.

Testo adattato da
Mariagrazia Coco. *Treccani.it* [on-line] (16 gennaio 2019)

ovvero: Cioè, ossia.

contrastare: Offrire resistenza, opporsi.

fiducia: Sentimento di sicurezza e tranquillità.

Parte 2: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

Espai per al corrector/a			
	Correcta	Incorrecta	No contestada
1. Secondo quello che dice il testo, cosa significa che la lingua inglese si è imposta «superando i limiti della lingua veicolare»?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> È una lingua più perfezionata delle altre.			
<input type="checkbox"/> Ormai non è solo una lingua per comunicare, per farsi intendere.			
<input type="checkbox"/> Ha superato tutte le aspettative.			
<input type="checkbox"/> È al servizio della dittatura tecnologica.			
2. Cosa vuol dire che «in questo contesto, tutte le altre lingue diventano “lingue minoritarie”»?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> I loro parlanti sono passati all'inglese.			
<input type="checkbox"/> Sono meno ricche dell'inglese.			
<input type="checkbox"/> Appartengono a culture poco sviluppate.			
<input type="checkbox"/> Sono sottoposte all'uso invasivo dell'inglese.			
3. Il prestito «di necessità»	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> è abbondante nelle lingue dei paesi poveri.			
<input type="checkbox"/> si dà soltanto nell'ambito degli alimenti.			
<input type="checkbox"/> ormai non è più possibile.			
<input type="checkbox"/> si può dare in qualsiasi lingua.			
4. Un prestito linguistico viene considerato «di lusso» quando	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> ha un grande rilievo sociale.			
<input type="checkbox"/> già esiste un termine equivalente nella lingua di ricezione.			
<input type="checkbox"/> corrisponde a un uso molto sofisticato della lingua.			
<input type="checkbox"/> si prende da una lingua di grande prestigio.			
5. Negli ultimi anni, in alcuni Stati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> la lingua nazionale è sottoposta a persecuzione.			
<input type="checkbox"/> si aspira a valorizzare la lingua nazionale.			
<input type="checkbox"/> cresce l'incertezza sul valore della lingua nazionale.			
<input type="checkbox"/> politiche linguistiche come quella francese sono un'eccezione.			
6. Il proposito della legge Toubon è	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> disputare all'inglese l'egemonia linguistica mondiale.			
<input type="checkbox"/> frenare l'aumento dei neologismi.			
<input type="checkbox"/> proibire l'uso dell'inglese nel settore pubblico.			
<input type="checkbox"/> reagire contro l'impovertimento della lingua francese.			
7. Secondo quello che dice il testo, i traduttori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> attivano quei meccanismi che evitano i prestiti.			
<input type="checkbox"/> fanno inutile imparare lingue straniere.			
<input type="checkbox"/> sono più numerosi nelle lingue minoritarie.			
<input type="checkbox"/> si sottopongono, senza volere, agli interessi delle lingue dominanti.			
8. Attenendoci a quello che dice il testo, una «lingua di potere» è una lingua che	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> ha fiducia nei propri parlanti.			
<input type="checkbox"/> ha tanti traduttori.			
<input type="checkbox"/> appartiene a un grande Stato.			
<input type="checkbox"/> si può usare in tutti gli ambiti.			

Correctes Incorrectes No contestades

Recompte de les respostes

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------

Nota de comprensió escrita

Parte 3: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Non sarebbe meglio che al mondo ci fosse soltanto una lingua? Oppure è importante mantenere la diversità linguistica? Che valore può avere, per il singolo individuo, sapere più di una lingua?
2. L'autrice del testo che avete appena letto sembra favorevole alla difesa linguistica attiva di fronte al potere di penetrazione dell'inglese. Ciononostante, lei stessa non può evitare di usare *social network* invece di «reti sociali». Qual è il grado di responsabilità che corrisponde agli individui nell'ambito della difesa del patrimonio linguistico comune (come in tanti altri ambiti del patrimonio comune, del resto)?
3. Che cosa è la lingua per una comunità? Perché può essere importante per una comunità avere fiducia nella propria lingua? Come far convivere la traduzione e la conoscenza di altre lingue?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

--	--

--	--

Etiqueta de l'alumne/a



Institut
d'Estudis
Catalans